Parrocchia
Sant'Alessandro della Croce
Bergamo

il Giglio

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

n. 3 – *12 ottobre 2025*

LETTURE DEL GIORNO

Dal secondo libro dei Re 2Re 5,14-17

In quei giorni, Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].
Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò».
L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.
Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo 2Tm 2,8-13

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.
Questa parola è degna di fede:
Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

✠ VANGELO del GIORNO

Dal Vangelo secondo Luca *Lc 17,11-19*

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samarìa e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.
Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.
Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Meditazione sul Vangelo

Questa pagina evangelica ci invita ad una duplice riflessione. Innanzitutto fa pensare a due gradi di guarigione: uno, più superficiale, riguarda il corpo; l'altro, più profondo, tocca l'intimo della persona, quello che la Bibbia chiama il "cuore", e da lì si irradia a tutta l'esistenza. La guarigione completa e radicale è la "salvezza". Lo stesso linguaggio comune, distinguendo tra "salute" e "salvezza", ci aiuta a capire che la salvezza è ben più della salute: è infatti una vita nuova, piena, definitiva. Inoltre, qui Gesù, come in altre circostanze, pronuncia l'espressione: "La tua fede ti ha salvato". È la fede che salva l'uomo, ristabilendolo nella sua relazione profonda con Dio, con se stesso e con gli altri; e la fede si esprime nella riconoscenza.
Chi, come il samaritano sanato, sa ringraziare, dimostra di non considerare tutto come dovuto, ma come un dono che, anche quando giunge attraverso gli uomini o la natura, proviene ultimamente da Dio. La fede comporta allora l'aprirsi dell'uomo alla grazia del Signore; riconoscere che tutto è dono, tutto è grazia. Quale tesoro è nascosto in una piccola parola: "grazie"!

Gesù guarisce dieci malati di lebbra, infermità allora considerata una "impurità contagiosa" che esigeva una purificazione rituale (cfr Lv 14, 1-37). In verità, la lebbra che realmente deturpa l'uomo e la società è il peccato; sono l'orgoglio e l'egoismo che generano nell'animo umano indifferenza, odio e violenza. Questa lebbra dello spirito, che sfigura il volto dell'umanità, nessuno può guarirla se non Dio, che è Amore. Aprendo il cuore a Dio, la persona che si converte viene sanata interiormente dal male.

Benedetto XIV, Angelus – 14 ottobre 2007

ILLUSTRISSIMI

Sono il ladro. Per ovvi motivi professionali non posso dirvi il mio nome.
Anche io conosco bene la vostra Parrocchia e frequento assiduamente le vostre chiese: San Marco, Santo Spirito e, ovviamente, la meno frequentata su in alto… la Parrocchiale.

A dire il vero bazzico anche in altre, e non per ammirarne le opere d'arte. Purtroppo non sono il solo, la concorrenza nel nostro settore è stata sempre piuttosto agguerrita. Per questo negli anni mi sono fatto esperto, ho le mie tecniche per rubare biglietti di carta come le monete dalle cassette delle candele che i sacristi tutti i santi giorni mettono a disposizione dei fedeli. Sempre per motivi professionali non sto qui a raccontarvi come faccio, sappiate però che ho raggiunto un certo ingegno che dà regolarmente i suoi frutti. Quando disgraziatamente non trovo quasi nulla, allora mi porto via direttamente candele e lumini, ho comunque il mio giro. Non preoccupatevi per me, il mio tenore di vita non altissimo mi consente comunque di fare alcune vacanze durante l'anno: sono discreto, gli unici che se ne accorgono sono i sacristi la sera quando raccolgono le elemosine dalle cassette. Li conosco, ma sto ben attento a non farmi vedere.

Una cosa non sopporto però, lasciatemela dire, perché riguarda voi.
Mi dà enormemente fastidio e mi fa perdere un sacco di tempo quando alcuni di voi entrano in chiesa, in qualunque ora del giorno, soprattutto in settimana, a pregare.
Accendono una candela, si mettono nel banco e … stanno lì. Il parroco rema contro di me, l'ha detto chiaramente: «teniamo aperte tutte le chiese, anche in pausa pranzo, ma custoditele con la vostra presenza, con la vostra preghiera!».

Spero non sia vero quello che circola nell'aria, l'idea presto di un nuovo POS che consenta a turisti e fedeli in Santo Spirito di poter dare il loro contributo per poter pagare il nuovo impianto elettrico da poco inaugurato… la cappella del Lotto è sempre illuminata, gratuitamente e per tutti, ma manca ancora parecchio denaro per saldare il conto dei lavori realizzati.

Sarebbe per me un ulteriore smacco,
e sinceramente non vorrei vedermi abbandonare il vostro amato Borgo.

Vostro …

AVVISI DELLA SETTIMANA

Lunedì 13 Ottobre – ore 20.45, in Oratorio: Consiglio Pastorale

Sabato 18 ottobre – Oratorio di Borgo Palazzo, ore 9.30-12-30
Formazione citta dina dei catechisti: L'arte del pregare

Domenica 19 ottobre
Giornata Missionaria mondiale:
tutte le offerte nelle Celebrazioni andranno alle Missioni diocesane

IN PARROCCHIA … 100 anni fa : Il mese di Ottobre

"Il mondo non è ancora pacifico quindi abbisogna continuamente della virtù vincitrice sopra gli innumerevoli nemici che assediano e minacciano l'umanità, domandiamole pertanto questa grazia a Maria e domandiamogliela presentando a Lei quella supplica che com'ella diceva al Santo di Gusman, venne insegnata precisamente a questo scopo.
Recitiamolo con fedeltà, con divozione il S. Rosario in questo mese e per poter vincere con l'aiuto di Dio quanto minaccia la società usiamolo prima per poter vincere noi stessi sapendo questa vittoria quella che darà affidamento per le altre."

Da "Il Bollettino Parrocchiale", periodico religioso bimensile, anno 1, n.19 (1925), pag. 301

ORARI CELEBRAZIONI

Parrocchiale di Sant'Alessandro della Croce
Domenica ore 11:00

Chiesa di Santo Spirito
Da Lunedì a Venerdì ore 9:00
Sabato ore 18:00 prefestiva
Domenica ore 9:00 -10:30 -18:00
Lingua Ucraina – Rito Bizantino – Domenica ore 12:00

Chiesa di San Marco / Santa Rita
Da Lunedì a Venerdì ore 7:30 – 13:00 – 17:00
Sabato ore 17:00 prefestiva
Domenica ore 8:00 -11:00 -17:00
Confessioni: ogni giorno **dalle ore 16:00**

RECAPITI UTILI

Segreteria Parrocchiale
da Lunedì a Venerdì
11:30 / 13:00 – 19:00 / 21:00
Telefono 333 232 9250

Sito web
www.parrocchiadipignolo.it

Informazioni
info@parrocchiadipignolo.it

Richieste certificati
certificati@parrocchiadipignolo.it

seguici sulla Pagina Facebook
Parrocchia di Pignolo